

Han Song: il convegno Framing the Unreal incontra la fantascienza cinese

L'autore e il significato dell'iniziativa

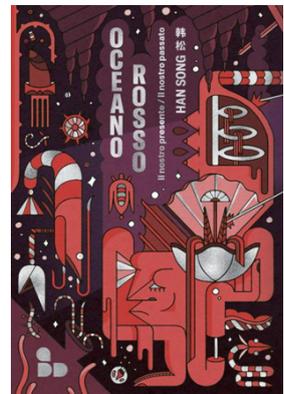
Le sedi dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno ospitato dall'11 al 15 novembre 2024 il convegno internazionale *Framing the Unreal - Exploring Graphic/Visual Science Fiction and Fantasy*, organizzato in collaborazione con il Centro Candiani di Venezia Mestre e con il Research Committee on Comics Studies and Graphic Narrative, afferente all'International Comparative Literature Association (ICLA). Il convegno è stato una preziosa occasione di incontro e di relazione, grazie agli interventi di relatori, artisti e ricercatori dall'Europa e dal mondo, che hanno confrontato i loro metodi e oggetti di studio durante le conferenze in programma. I partecipanti hanno dunque esplorato il variegato mondo della graphic novel e del fumetto nel contesto euroamericano, per cercare di capire come queste forme espressive abbiano ereditato e inglobato i contenuti del fantastico nelle loro narrazioni.



Un altro importantissimo contributo è arrivato anche dalla letteratura cinese contemporanea: con il supporto dei responsabili del progetto cafoscarino *Writers in Conversation* è stato possibile dialogare insieme a Han Song 韩松, autore del romanzo di fantascienza *Oceano rosso* (2004) e giornalista dell'Agenzia di stampa Xinhua. Vincitore del Nebula Award per la

fantascienza cinese, Han Song è sicuramente una figura di spicco di questo genere letterario nel panorama asiatico e nei suoi lavori dedica ampio spazio all'esplorazione del confine tra tecnologia, scienza e soprannaturale. Nonostante la fantascienza conservi il suo fascino immaginario e il gusto per l'inesplicabile, l'autore cerca di proporre al lettore un contesto razionalmente plausibile in modo da suscitare una riflessione più profonda.

Fondamentale per l'incontro del 15 novembre, organizzato nell'ambito di un progetto *Marie Skłodowska-Curie Actions* (MSCA) dedicato all'intreccio tra letteratura sinofona e policy ambientali in relazione a immaginazioni acquatiche (IDRA), è stata la riflessione a partire dalle pagine di *Oceano rosso*, pubblicato in italiano in due volumi da add editore, con una particolare attenzione al tema della sostenibilità e al rapporto tra l'essere umano e lo sviluppo tecnico-scientifico che caratterizza il nostro tempo. Sollevando questioni di grande rilevanza per il mondo in cui viviamo, l'opera ci offre una nuova prospettiva dalla Cina per guardare il nostro presente con occhi nuovi e progettare il nostro futuro, tenendo conto di tutte le insidie e difficoltà che l'essere umano è chiamato ad affrontare. Nella seconda parte della conferenza, invece, è stato dedicato spazio anche al genere della *Future Fiction* ed è proprio qui che l'iniziativa *Writers in Conversation* e il convegno *Framing the Unreal 2024* trovano il loro punto di incontro, raccogliendo la significativa testimonianza di Han Song, che svela ai lettori e agli appassionati europei la ricchezza e la profondità della fantascienza



cinese contemporanea. Il momento di dialogo è stato organizzato insieme ai Docenti del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea Chiara Cigarini e Daniele Brombal, con il prezioso aiuto di Elisa Bizzozzi e Alessandro Scarsella, Professore Associato del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati.

[Il ruolo della fantascienza: la narrativa del futuro - Future Fiction](#)

Professoressa Cigarini: Se le iniziative politiche promettono di risolvere i problemi idrici della regione asiatica in un arco temporale che va dai 5 ai 50 anni, dando forma a scenari che passano con facilità dalla pianificazione alla realizzazione, la rappresentazione da parte dei media si è invece concentrata sugli aspetti più umani legati a questi problemi. I media si sono spesso orientati alle criticità del presente e agli aspetti che non sono predicibili; negli ultimi venti anni in Cina è stato riscontrato un crescente interesse per il genere della *Future Fiction*, il quale ha raggiunto una portata culturale globale solo negli ultimi dieci anni. La *Future Fiction* ha sovente occupato una posizione intermedia tra la politica e il giornalismo, con una piega generalmente distopica, ma soffusa di un tono promissorio, nella speranza di un domani migliore. La narrativa speculativa può fungere da indicatore dell'ansia pubblica riguardo la nostra incapacità di risolvere tutti i problemi mediante un'accurata pianificazione. Dunque, la speculazione può essere considerata *come un'infrastruttura dell'immaginazione*, essendo capace di rendere il futuro tangibile sotto forma di oggetti culturali. Oceano rosso trascende l'orizzonte temporale del futuro prossimo (50-200 anni) e alcune situazioni temporali proposte sembrano suggerire un andamento ciclico della storia. Possiamo prendere in analisi quattro dimensioni temporali presenti nel romanzo: il presente, il passato, il passato del nostro passato e il nostro futuro; le prime tre dimensioni raccontano tre fasi diverse dello stesso futuro. Vorrei quindi chiedere all'autore quale vantaggio può offrire una prospettiva narrativa e politica che sia capace di trascendere il futuro prossimo e che sappia abbracciare ciò che arriverà tra molto più tempo.

Han Song: Se potessimo osservare ciò che accade oggi con uno sguardo più attento nei confronti del nostro futuro, forse ci sarebbe più chiarezza e consapevolezza su cosa è veramente importante. Tuttavia, per quanto concerne le questioni urgenti, ci risulta molto difficile trascendere il tempo e finiamo intrappolati nelle questioni contingenti, attribuendo importanza a dettagli secondari. In questa fase, in effetti, i dettagli sembrano davvero importanti, ma dobbiamo considerare che questi ultimi non sono davvero rilevanti per la sopravvivenza dell'essere umano nel lungo termine. Anche nell'ottica di un'azione politica, però, sarebbe sempre bene andare al di là dell'urgenza del presente e pensare all'uomo nel lungo periodo.

Professor Brombal: Spostare l'immaginario su orizzonti temporali molto più lunghi è essenziale: la riflessione e la pratica politica in questo senso si stanno già ispirando alla letteratura. Ad esempio, nel mio gruppo di ricerca, lavoro con attivisti per immaginare dei futuri possibili per i luoghi di cui ci occupiamo, tanto in Cina quanto in Europa. Una buona parte dei nostri esercizi di lavoro consiste nell'immaginare il nostro futuro tra uno o due secoli: questo ci permette di trascendere rispetto alle nostre singole esistenze come esseri umani e di adottare una visione meno parziale; ci consente inoltre di sintonizzarci sui tempi di evoluzione dei sistemi naturali e ci aiuta a liberarci dalle costruzioni sociopolitiche del presente, che possono costituire dei limiti per il progresso e per il cambiamento. Liberarci dalle contingenze del presente ci aiuta a vedere il futuro stesso sotto una nuova luce. Ciò che invece è impossibile fare è immaginare sé stessi e la specie umana in un futuro così distante dai nostri giorni.

Professoressa Cigarini: Sotto quale forma compare il soprannaturale nei romanzi dell'autore e quale ruolo svolge questa componente nella riflessione proposta?

Han Song: Un simbolo fondamentale per l'intera struttura narrativa di Oceano rosso è la croce: si tratta di un *dio alienato*, privo di significato religioso, che mantiene soltanto la componente del mistero e dell'ignoto.

Professor Brombal: Rispetto all'elemento del soprannaturale, potrei suggerire una visione complementare. Nella pratica di alcune delle forme più avanzate di attivismo, ci si nutre anche di superstizione, come se si volesse sottolineare la presenza di un essere *altro da noi*, superiore, che ci osserva e che può giudicare le nostre azioni. Questo si lega ad un tipo di spiritualità intimamente connessa con la natura, con divinità protettrici di un determinato ambiente o ecosistema. Queste ultime vengono sostanzialmente strumentalizzate da alcuni attivisti per sostenere le proprie battaglie quotidiane. Per queste figure, la riscoperta di questi elementi è avvenuta attraverso viaggi in Himalaya; in particolare, tanti attivisti che conosco sono anche alpinisti e si occupano di salvaguardare la natura. In seguito alle loro avventure presso la catena montuosa, hanno riscoperto il significato e il valore delle divinità legate al contesto naturale del loro viaggio.

Professoressa Cigarini: Sarebbe molto interessante ora rivolgere una domanda alla professoressa Xu, esperta di traduzione e traduttrice, che ci ha aiutato durante la nostra conferenza; a Suo parere, il traduttore, che si occupi di narrativa o di testi specialistici, può avere un ruolo ecologico?

Professoressa Xu: Ebbene, un traduttore può avere un ruolo molto positivo in questo senso, poiché può orientare l'attenzione dei lettori alle tematiche ambientali attraverso il suo lavoro. Solo di recente è emerso un nuovo concetto, quello dell'**eco-traduzione**: l'attenzione è posta su tre elementi fondamentali, ovvero la lingua, la cultura e l'ambiente. In questa prospettiva, il traduttore non rappresenta solo un tramite linguistico, ma incarna il ruolo di *portavoce di responsabilità sociale ed ecologica*. Ciò significa che la traduzione può e deve includere una consapevolezza ambientale, sensibilizzando il lettore verso questioni ecologiche in modo spontaneo e coinvolgente. Tutto questo si esprime concretamente attraverso la scelta accurata delle parole, tramite l'impiego di immagini che evocano la bellezza della natura e invitano al rispetto di quest'ultima. Specialmente in ambito letterario, noi traduttori abbiamo il potere di suscitare riflessioni profonde nei

lettori e possiamo optare per delle strategie comunicative che sappiano coniugare la tradizione letteraria e l'adattamento contemporaneo. Se la traduzione letterale non rende giustizia al messaggio ecologico, con l'adattamento si possono operare delle scelte strategiche efficaci. Quando poi traduciamo dei testi inerenti a pratiche ecologiche locali, sarebbe bene aggiungere una nota esplicativa che aiuti chi legge a comprendere meglio il contesto, viste le differenze che sussistono tra le diverse culture del mondo. Infine, è fondamentale scegliere con cura il lessico che si vuole impiegare in fase di traduzione: io stessa tengo un corso di traduzione cinese-inglese, al quale sono iscritti studenti del primo e secondo anno appassionatissimi, che dimostrano un grande interesse per la traduzione, ma naturalmente, in questa fase del loro studio, spesso si commettono degli errori. È per questo che mi piace sempre aprire delle discussioni insieme ai miei studenti per decidere una strategia di traduzione efficace e significativa, anche e soprattutto dal punto di vista lessicale. In ultima analisi, il ruolo ecologico del traduttore è sicuramente un elemento molto interessante e importante per il mio lavoro.

Framing the Unreal: le nostre domande

Il ruolo della fantascienza per le nuove generazioni: Il Convegno *Framing the Unreal*, per il quale abbiamo avuto il piacere di collaborare con molti docenti, si è focalizzato prevalentemente sulla rappresentazione e sul ruolo della fantascienza nel contesto euroamericano, tuttavia, come sottolineato dal Direttore del *Centro Culturale Candiani*, sussistono numerose differenze tra il panorama fantascientifico euroamericano e quello asiatico, soprattutto in riferimento alla relazione tra uomo, tecnologia e progresso. Detto ciò, sarebbe per noi molto interessante sapere quale potrebbe essere, a Suo parere, il significato di questo genere letterario per le nuove generazioni.

Han Song: La natura della fantascienza, secondo me, racchiude in sé un elemento prezioso, ovvero la libertà. Questo significa che non ci sono confini: tramite l'immaginazione del futuro, coinvolgendo anche il campo delle

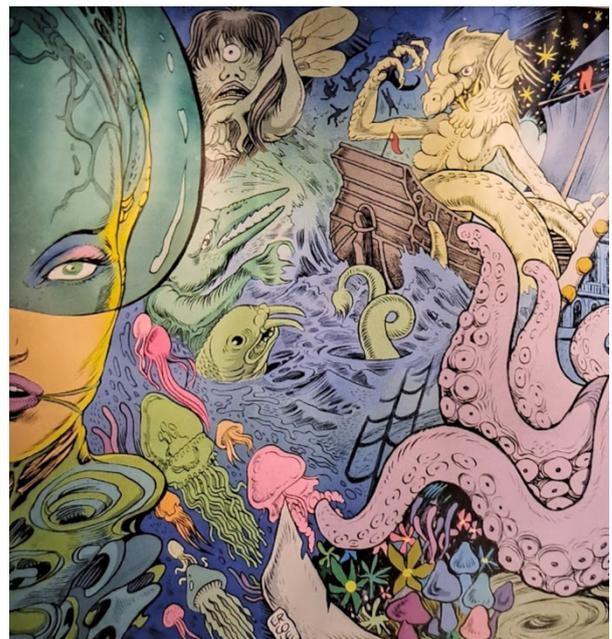
nuove tecnologie, abbiamo la preziosa possibilità di pensare liberamente. Grazie alla fantascienza, possiamo tracciare un'anteprima sul futuro sviluppo tecnico-scientifico e questo può risultare molto utile a noi esseri umani per capire quale strada stiamo prendendo.

Ulteriori riflessioni sull'uomo, sulla tecnologia e sul suo futuro a partire dalla letteratura: Dallo studio della letteratura cinese moderna e contemporanea, risulta particolarmente interessante il confronto tra Oceano rosso e il lavoro di un autore del primo Novecento, Lu Xun 鲁迅, con il suo romanzo dal titolo *Diario di un pazzo* dalla raccolta *Grida*. Ciò che colpisce è il sovvertimento della prospettiva in riferimento al concetto di cannibalismo: se in Lu Xun l'impotenza dell'uomo davanti alla tradizione confuciana degenera concettualmente nel cannibalismo (吃人 - chī rén) ed è quindi necessario che l'uomo guardi al progresso tecnologico per liberarsi, in Oceano rosso riscontriamo un cambio di rotta: osserviamo infatti l'impotenza dell'uomo davanti alla tecnologia. Se l'uomo è impotente tanto davanti alla tradizione, quanto davanti alla tecnologia, come suggerito dalle due opere, che cosa ci riserva il futuro in questa nostra epoca dominata dallo sviluppo tecnico-scientifico?

Han Song: Se parliamo dell'incompetenza degli esseri umani, gli obiettivi, gli approcci e i risultati ottenuti non sembrano essere sempre in linea tra loro. In quasi un secolo di sviluppo abbiamo inventato e scoperto tantissime novità, tra cui l'energia atomica e l'AI. Quando arriveremo ad un punto in cui non saremo più capaci di trovare una soluzione, probabilmente verremo distrutti. È proprio questo il problema del nostro futuro, tenendo conto dei limiti e dell'imperfezione che ci caratterizza.

Conclusioni: Nonostante le preoccupazioni circa le problematiche che tutt'oggi tentiamo di affrontare come esseri umani per quanto concerne la sfera sociopolitica e l'emergenza ambientale che si sta consumando sotto i nostri occhi, la fantascienza può costituire una preziosa risorsa che corre in nostro aiuto per mostrarci le criticità del mondo contemporaneo e ci permette di immaginare, re-inventare,

ripensare e costruire nuovi paradigmi con cui possiamo osservare e capire il mondo. Il significato ecologico e culturale della letteratura fantascientifica rappresenta un prezioso strumento di analisi delle diverse realtà sociali per un'eventuale ridefinizione della nostra strategia. La lingua svolge un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione e nella rappresentazione di nuovi mondi da autori provenienti da tutto il mondo e in questo contesto di eco-narrazione fantascientifica il lavoro del traduttore è determinante per veicolare messaggi specifici e nuovi valori. La collaborazione tra *Writers in Conversation* e il convegno *Framing the Unreal* vuole essere un invito al dialogo e alla scoperta di nuove voci, al fine di osservare la realtà con occhi nuovi e pensare al nostro futuro. Il lavoro congiunto tra Docenti, traduttori e studenti ca'foscari è quindi una riflessione multidisciplinare che ha coinvolto una pluralità di dipartimenti, conoscenze e spunti di riflessione.



A cura di Giada Longhi, con la preziosa collaborazione di Camilla Fagnani – Università Ca' Foscari Venezia

@immagini del catalogo della mostra Invasion – Viaggio nella fantascienza 1952-2022 da Urania a Venezia - (Ca' Foscari CFZ 9-18 novembre 2024); a cura di Nicola Callegaro – Centro Culturale Candiani Venezia Mestre.